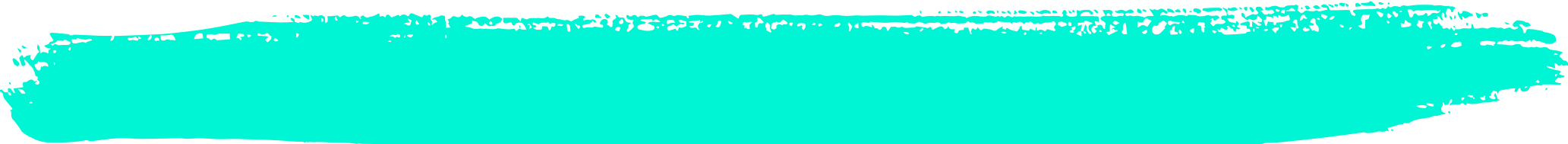




SEMIOTICA



Prima lezione di semiotica

Prof. GIORGIO CIPOLLETTA



TESTI ADOTTATI



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

11 anni e semiotica



TESTI ADOTTATI (8 CFU - NON FREQUENTANTI + UNO A SCELTA TRA I CONSIGLIATI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

semiotica



TESTI CONSIGLIATI (6 CFU - FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

III SEMESTRE



TESTI CONSIGLIATI (6 CFU - NON FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

III SEMESTRE



TESTI CONSIGLIATI (4 CFU - FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

III SEMESTRE

TESTI CONSIGLIATI (4 CFU - NON. FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

III SEMESTRE



Calendario 2024/2025 - Semiotica

Mer 5 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 5 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 6 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 6 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Ven 7 mar 2025	16:00 - 18:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Ven 7 mar 2025	16:00 - 18:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 19 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 19 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 20 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 20 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 2 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 2 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 3 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 3 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano

16:00 - 18:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 18:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano

PERCORSO STORICO E TEORICO DELLA SEMIOTICA

LINGUISTICA STRUTTURALE

Charles S. Peirce
(Cambridge 1839-1914)

Ferdinand de Saussure
(Ginevra 1857-1913)

Louis Trolle Hjelmslev
(Copenaghen 1899-1965)

Umberto Eco

Roland Barthes

Algirdas J. Greimas

Jurij M. Lotman

János S. Petöfi

Alessandria 1912 - Milano 2016

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Tartu 1922 - 1993

SEMIOTICA INTERPRETATIVA

SEMIOLOGIA
STRUTTURALE

SEMIOTICA
GENERATIVA

SEMIOTICA DELLA CULTURA
SEMIOSFERA

TESTOLOGIA
SEMIOTICA

PERCORSO STORICO E TEORICO DELLA SEMIOTICA

LINGUISTICA STRUTTURALE

Charles S. Peirce
(Cambridge 1839-1914)

Ferdinand de Saussure
(Ginevra 1857-1913)

Louis Trolle Hjemslev
(Copenaghen 1899-1965)



Umberto Eco

Roland Barthes

Algirdas J. Greimas

Jurij M. Lotman

János S. Petöfi

Alessandria 1912 - Milano 2016

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Tartu 1922 - 1993

Miskolc 1931 - Budapest 2013

SEMIOTICA INTERPRETATIVA

SEMIOLOGIA
STRUTTURALE

SEMIOTICA
GENERATIVA

SEMIOTICA DELLA CULTURA
SEMIOSFERA

TESTOLOGIA
SEMIOTICA

Dinamiche traduttive

IL SENSO (SOCIALMENTE E CULTURALMENTE DEFINITO E PERCIÒ VARIABILE) DELLA PIPA, IL QUALE NON STA INTEGRALMENTE IN NESSUNO DI ESSI E CHE NE PERMETTE NON SOLO L'ESISTENZA MA, PER COSÌ DIRE, IL PASSAGGIO DALL'UNO ALL'ALTRO, O SE SI VUOLE LA LORO TRADUZIONE.



*Ceci n'est pas une pipe.
Ceci n'est pas l'image d'une
pipe.
Ceci n'est pas un meme.
Ceci n'est pas un meme
fait avec une IA.*



Dinamiche traduttive

IL DISEGNO E LA
PAROLA NON
SIGNIFICANO LA PIPA
ESATTAMENTE
ALLO STESSO MODO: IL
PRIMO RESTITUISCE
GLI ASPETTI ESTERIORI
DI UNA PIPA SPECIFICA,
LA
SECONDA LA ESPRIME
IN MODO PIÙ
ASTRATTO E
GENERICO.



*Ceci n'est pas une pipe.
Ceci n'est pas l'image d'une
pipe.
Ceci n'est pas un meme.
Ceci n'est pas un meme
fait avec une IA.*



Roman Jakobson

ON LINGUISTIC ASPECTS OF TRANSLATION

ACCORDING TO BERTRAND RUSSELL, “no one can understand the word ‘cheese’ unless he has a nonlinguistic acquaintance with cheese.”¹ If, however, we follow Russell’s fundamental precept and place our “emphasis upon the linguistic aspects of traditional philosophical problems,” then we are obliged to state that no one can understand the word “cheese” unless he has an acquaintance with the meaning assigned to this word in the lexical code of English. Any representative of a cheese-less culinary culture will understand the English word “cheese” if he is aware that in this language it means “food made of pressed curds” and if he has at least a linguistic acquaintance with “curds.” We never consumed ambrosia or nectar and have only a linguistic acquaintance with the words “ambrosia,” “nectar,” and “gods” — the name of their mythical users; nonetheless, we understand these words and know in what contexts each of them may be used.

The meaning of the words “cheese,” “apple,” “nectar,” “acquaintance,” “but,” “mere,” and of any word or phrase whatsoever is definitely a linguistic — or to be more precise and less narrow — a semiotic fact. Against those who assign meaning (*signatum*) not to the sign, but to the thing itself, the simplest and truest argument would be that nobody has ever smelled or tasted the meaning of “cheese” or of “apple.” There is no *signatum* without *signum*. The meaning of the word “cheese” cannot be inferred from a nonlinguistic acquaintance with cheddar or with camembert without the assistance of the verbal code. An array of linguistic signs is needed to introduce an unfamiliar word. Mere pointing will not teach us whether “cheese” is the name of the given specimen, or of any box of camembert, or of camembert in general or of any cheese, any milk product, any food, any refreshment, or perhaps

“È possibile soltanto la trasposizione creatrice: all’interno di una data lingua (da una forma poetica ad un’altra), o tra lingue diverse. Oppure è possibile la trasposizione intersemiotica da un sistema di segni ad un altro: per esempio dall’arte del linguaggio alla musica, alla danza, al cinematografo, alla pittura.”



TRADUZIONE-TRADIMENTO

intra-linguistica, o riformulazione, che ha luogo quando il contenuto espresso in una determinata lingua viene interpretato da un suo sinonimo o da un'adeguata parafrasi all'interno della stessa lingua.

inter-linguistica, o traduzione, che ha luogo quando si trasferisce un certo contenuto semantico da un sistema linguistico a un altro, ossia quando "la traduzione implica due messaggi equivalenti in due codici diversi.

inter-semiotica, o trasposizione, che ha luogo quando un contenuto espresso con un sistema linguistico viene reso da un sistema non linguistico (da altre possibili forme e sostanze dell'espressione (immagini, gesti, note musicali etc.).

ROMAN JAKOBSON (1896-1982)

Tipo	Definizione	Esempio semplice
◆ 1. Intralinguistica	“Riformulazione”: traduzione all'interno della stessa lingua	Spiegare la parola “cuore” con “organo che pompa il sangue”
◆ 2. Interlinguistica	“Traduzione vera e propria”: da una lingua all’altra	Tradurre “libro” (italiano) → “book” (inglese)
● 3. Intersemiotica	“Traduzione trasmediale”: da un sistema segnico a un altro	Un romanzo trasformato in film; un poema trasformato in canzone

Tipo	Definizione	Esempi didattici
Intralinguistica	Passaggio da un registro a un altro, da un linguaggio specialistico a uno comune	Dizionario semplificato, spiegazione poetica in prosa, parafrasi scolastica
Interlinguistica	Traduzione linguistica nel senso classico, tra codici linguistici diversi	Tradurre Dante in inglese; sottotitoli; versioni poetiche; adattamenti letterari
Intersemiotica	Traduzione tra sistemi segnici diversi (linguaggio → immagine, suono, scena)	Graphic novel da romanzo; film da romanzo (<i>Il Gattopardo</i>); <i>Romeo and Juliet</i> in balletto o canzone

"Tradurre è tradire?"

Jakobson sottolinea che ogni traduzione implica una forma di **perdita**:

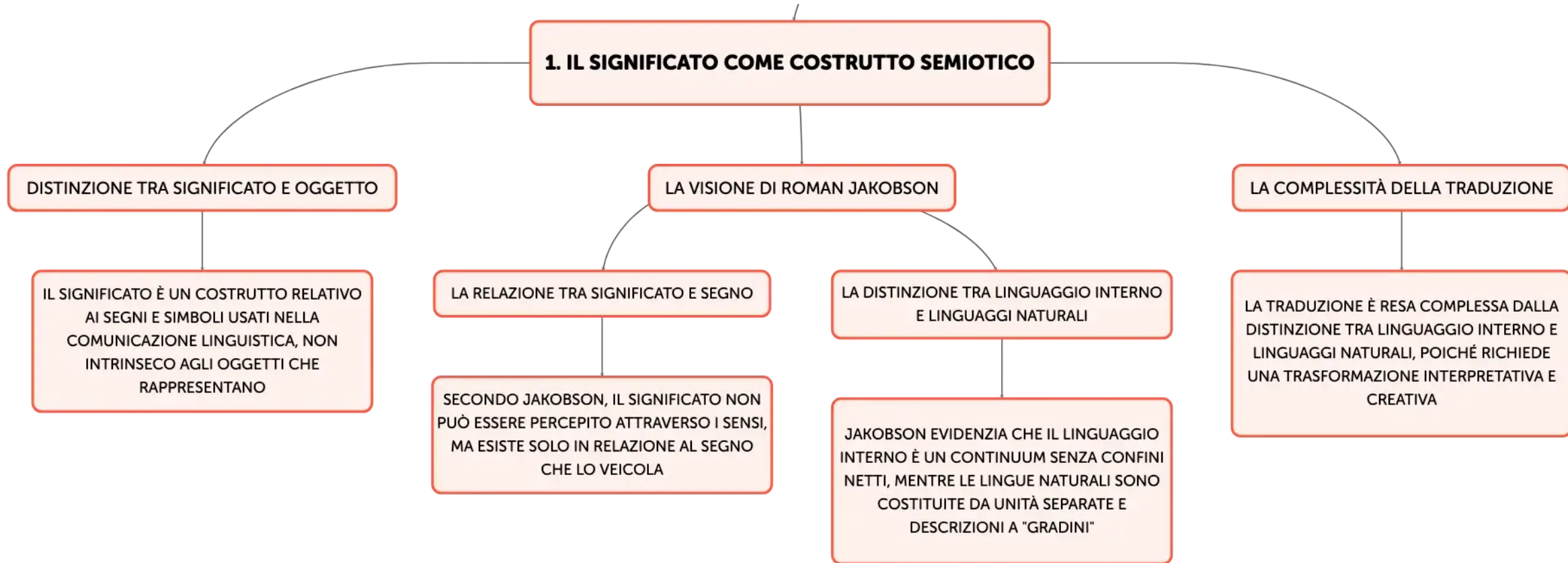
Intralinguistica = semplifica, chiarisce → perde ambiguità

Interlinguistica = perde ritmo, fonetica, giochi di parole

Intersemiotica = cambia supporto, media, temporalità, visualità

Ma il TRADIMENTO è anche **reinvenzione, trasformazione creativa**
→ **traduzione come interpretazione.**

TRADUZIONE-TRADIMENTO

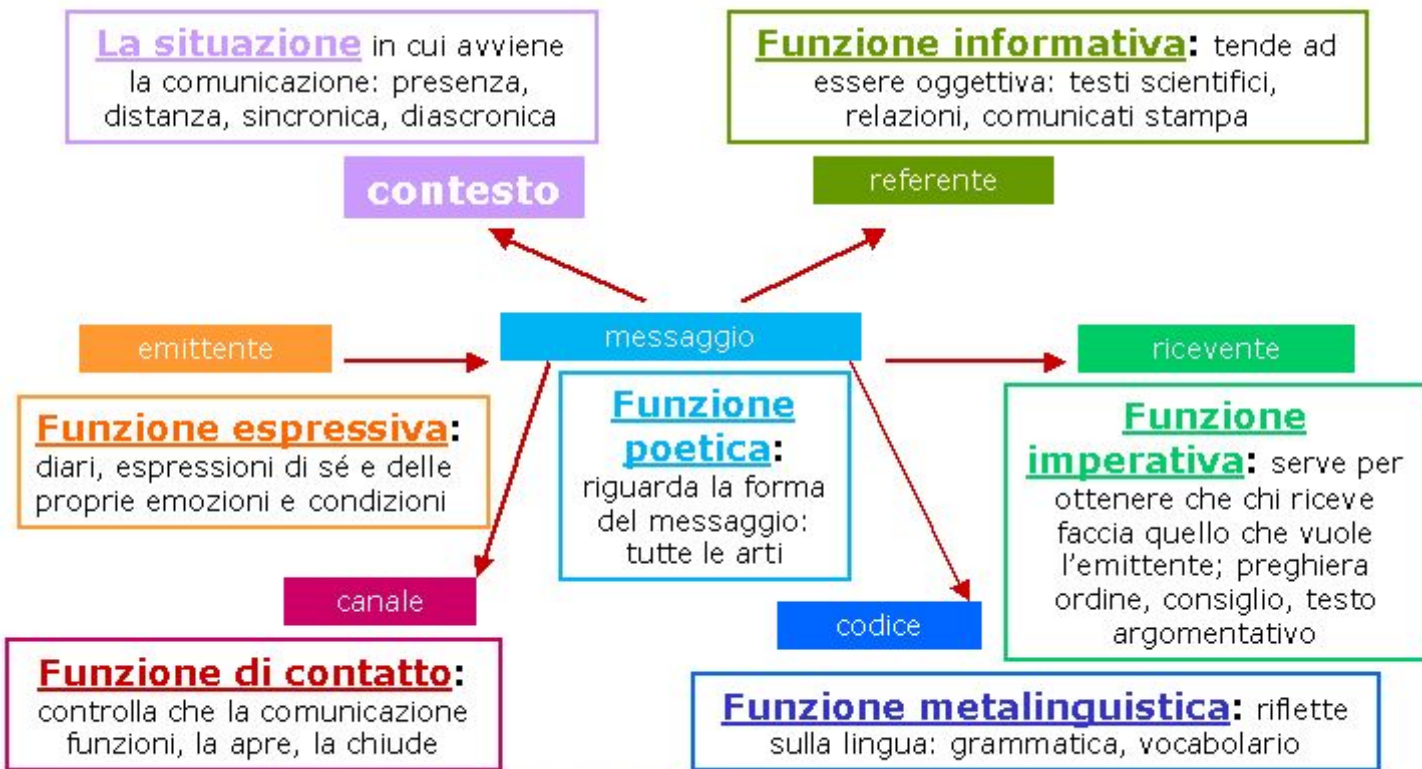


ROMAN JAKOBSON (1896-1982)

Le funzioni della comunicazione

Si intende per funzione della comunicazione l'**obiettivo prevalente** che si vuole raggiungere con un certo messaggio.

Ciascuna funzione **accentua** uno degli elementi del sistema della comunicazione.



Clicca sulle funzioni per andare alla pagina degli esempi

un **MITTENTE** (o locutore, o parlante) che è colui che invia un **MESSAGGIO** che è l'oggetto dell'invio
un **DESTINATARIO** (o interlocutore), che riceve il messaggio, il quale si riferisce a
un **CONTESTO** (che è l'insieme della situazione generale e delle circostanze particolari in cui ogni evento comunicativo è inserito).
Per poter compiere tale operazione sono necessari un **CODICE** che risulti comune a mittente e destinatario, e un **CONTATTO** (o **CANALE**) che è una connessione fisica e psicologica fra mittente e destinatario, che consenta loro di stabilire la comunicazione e mantenerla.

ROMAN JAKOBSON (1896-1982)

FUNZIONI DEL LINGUAGGIO

Funzione	Elementi della comunicazione	Scopo della comunicazione	Esempi
a) espressiva o emotiva	mittente	esprimere la soggettività dell'emittente	"Oh come sono felice!"
b) conativa o persuasiva	destinatario	convincere, persuadere il destinatario	"Fate silenzio!"
c) referenziale o denotativa, informativa, cognitiva	contesto	dare informazioni sull'oggetto della comunicazione	"Il 25 dicembre è Natale"
d) fática	canale	instaurare o tenere vivo il contatto	"Mi senti bene?" (al telefono)
e) metalinguistica	codice	spiegare elementi che riguardano il codice	<"La" è articolo determinativo femminile, singolare>
f) poetica	messaggio	dare evidenza al messaggio ed al modo in cui questo è stato costruito	"M'illumino d'immenso" (G. Ungaretti, <i>Mattina</i>)

ROMAN JAKOBSON (1896-1982)

DILLO A PAROLE TUE

SINONIMIA sostituzione di un testo o di una sua parte con un'altra con lo stesso significato

PARAFRASI sostituzione di un testo o di una sua parte con un altro testo che mantenga lo stesso significato della formulazione di partenza

ESPLICITAZIONE esplicitare il non-detto, infatti è un modo di riformulare il testo in questione.

ADATTAMENTI (trasposizione)

traduzione interlinguistica

SINONIMIA	Sostituzione di una parola o frase con un'altra di significato equivalente	"Casa" → "abitazione"; "grande" → "enorme"	<i>Breaking Bad</i> : "I'm the danger" → "Sono io il pericolo" (traduzione diretta)
PARAFRASI	Riformulazione più ampia con stesso contenuto semantico	"La notte era buia e tempestosa" → "C'era una tempesta in piena notte"	Romanzo → audiolibro semplificato per bambini
ESPLICITAZIONE	Aggiunta di informazioni implicite per rendere chiaro ciò che era sottinteso	"Lei non è venuta" → "Lei non è venuta all'incontro perché era malata"	In una serie, si mostra un flashback per spiegare un comportamento
ADATTAMENTO	Trasformazione profonda per adattarsi a un altro pubblico o medium	Shakespeare → lingua moderna in traduzione scolastica	<i>Romeo + Juliet</i> (1996) → ambientato nel 2000 con pistole e set moderni

Strategia	Esempio nelle Serie TV
Sinonimia	<i>The Crown</i> : "You must be strong" → "Devi dimostrare forza" (nel doppiaggio italiano)
Parafrasi	<i>Stranger Things</i> : trasposizione dei dialoghi anni '80 semplificati per pubblico attuale
Esplicitazione	<i>Dark</i> : uso di didascalie o spiegazioni visive per chiarire il viaggio temporale
Adattamento	<i>Gomorra</i> → <i>Gomorra: La Serie</i> → adattamento da libro a formato audiovisivo con nuovi archi narrativi

DILLO A PAROLE TUE

TRADUZIONE INTERLINGUISTICA: UNO DEI MODI DI PRODUZIONE E DI RICONOSCIMENTO DELLA SIGNIFICAZIONE.

METALINGUISTICA: PARLARE CI SI RIVELA SEMPRE CON UNA RIFORMULAZIONE E RIATTUALIZZARE E RICONTESTUALIZZARE FORMULAZIONI E RIFORMULAZIONI ANCHE SPESSO GIÀ DATE

traduzione interlinguistica

DILLO A PAROLE TUE

REGISTRO: MODIFICA DI STILE CHE FA SEMBRARE UNA SCELTA MENO FELICE DI UN'ALTRA, SENZA DANNEGGIARE IL PIANO DEL CONTENUTO.
ALTRE VOLTE IL RISCHIO AUMENTA E SPESSO SI PUÒ FINIRE PER FAR DIRE AL TESTO DI PARTENZA COSE CHE NON AVEVA DETTO.

perchè è così difficile riformulare un testo

DILLO A PAROLE TUE



perchè è così difficile riformulare un testo



DALLA PAROLE TUE

IDENTIFICAZIONE DEI SEGNI

ICONICI: IMMAGINI CHE SOMIGLIANO A CIÒ CHE RAPPRESENTANO (ES. UN PERSONAGGIO DISEGNATO).

INDICATIVI: SEGNI CHE HANNO UNA RELAZIONE DIRETTA CON IL LORO SIGNIFICATO (ES. FUMETTI CON LINEE PER INDICARE MOVIMENTO).

SIMBOLICI: SEGNI CHE NON HANNO UNA RELAZIONE OVVIA CON IL LORO SIGNIFICATO E SONO CULTURALMENTE APPRESI (ES. CUORI PER AMORE).

ANALISI DEI CODICI

CODICI LINGUISTICI: IL TESTO SCRITTO, I DIALOGHI, I PENSIERI DEI PERSONAGGI.

CODICI ICONOGRAFICI: STILE DI DISEGNO, USO DEI COLORI, RAPPRESENTAZIONE DI PERSONAGGI E AMBIENTI.

CODICI CINETICI: RAPPRESENTAZIONE DEL MOVIMENTO E DELLA DINAMICA.

CODICI COMPOSIZIONALI: LAYOUT DELLE VIGNETTE, SEQUENZA, INQUADRATURE E TRANSIZIONI.



DILLO A PAROLE TUE

STRUTTURA NARRATIVA

ORDINE: SEQUENZA TEMPORALE DEGLI EVENTI.

DURATA: TEMPO IMPIEGATO PER RACCONTARE UN EVENTO.

FREQUENZA: QUANTE VOLTE UN EVENTO È MOSTRATO O MENZIONATO.

PERSONAGGI E ARCHETIPI

IDENTIFICARE I PERSONAGGI PRINCIPALI E SECONDARI.

ANALIZZARE LE LORO CARATTERISTICHE FISICHE E PSICOLOGICHE.

ESAMINARE LE RELAZIONI TRA I PERSONAGGI E IL LORO SVILUPPO.

TEMI E MOTIVI

IDENTIFICARE I TEMI PRINCIPALI (ES. AMICIZIA, AVVENTURA, POLITICA).

RICONOSCERE I MOTIVI RICORRENTI E IL LORO SIGNIFICATO ALL'INTERNO DELLA STORIA.



DILLO A PAROLE TUE

CONTESTO CULTURALE E SOCIALE

CONSIDERARE IL CONTESTO IN CUI IL FUMETTO È STATO CREATO.

ANALIZZARE COME IL FUMETTO RIFLETTE O CRITICA ASPETTI DELLA SOCIETÀ.

INTERTESTUALITÀ

RILEVARE RIFERIMENTI AD ALTRE OPERE, MEDIA O EVENTI CULTURALI.

ESAMINARE COME QUESTI RIFERIMENTI ARRICCHISCONO LA COMPrensIONE DEL FUMETTO.



ADEGUATEZZA

ALLENAMENTO ALLA RIFORMULAZIONE
DOVREBBE SEMPRE PREVEDERE UNA
DOMANDA DI PARTENZA: A COSA E A
CHI SERVE IL TESTO CHE DEVO
PRODURRE

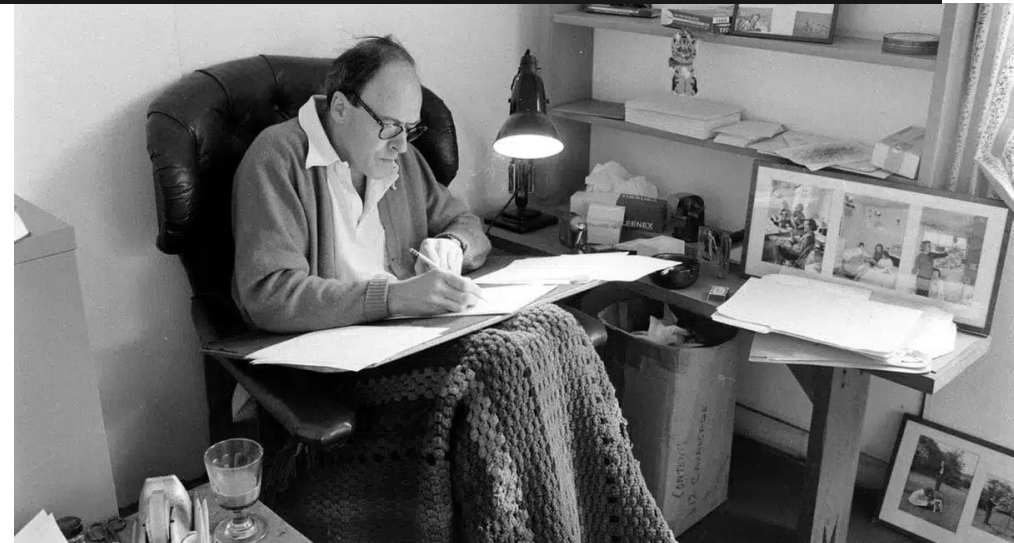


Parigi. Verosimilmente anni '50. Un tizio sale su un autobus, assiste a un litigio tra due passeggeri, uno dei quali scende. Qualche ora più tardi il narratore lo rivede in un altro punto della città mentre parla con un conoscente.

POLITICAMENTE CORRETTO

enormemente grasso [con] grandi piaghe flaccide di grasso [e la faccia simile a] una mostruosa palla"

mentre ora i bambini leggeranno
"enorme [con] grandi piaghe [e la faccia simile a] una palla".



TRADUZIONE CULTURALE

POLITICAMENTE CORRETTO

Categoria	Originale	Versione corretta	Tipo di intervento
Aspetto fisico	"Fat" (grasso), "ugly" (brutto)	eliminati o sostituiti con "enormous", "beastly"	Sinonimia / attenuazione
Genere e ruoli	"boys and girls"	"children"	Neutralità di genere
Stereotipi culturali	Oompa Loompa presentati come pigmei africani	riscritti come creature fantastiche neutre	Adattamento culturale
Espressioni offensive	"crazy", "mad", "bald as a coot"	eliminati o sostituiti con termini neutri	Censura linguistica soft



TRADUZIONE CULTURALE

POLITICALLY CORRECT

Film / Serie	Contenuto originale	Modifica / adattamento	Tipo di riformulazione
<i>Friends</i> (1994–2004)	Battute omofobe e transfobiche (es. “il padre è un travestito”)	Tagli o traduzioni attenuate su Netflix	Esplicitazione + censura linguistica
<i>Gone with the Wind</i> (1939)	Rappresentazione idealizzata della schiavitù	Introdotta una nota contestuale nelle piattaforme digitali	Contestualizzazione storica
<i>Dumbo</i> (1941)	Coro dei “corvi” con stereotipi afroamericani	Avvertenze + scene modificate nelle versioni Disney+	Adattamento culturale / visuale
<i>The Office</i> (USA)	Battute razziste / sessiste di Michael Scott	Alcuni episodi ritirati, altri rieditati	Censura parziale + aggiornamento per lo streaming
<i>Aladdin</i> (1992 / 2019)	“Where they cut off your ear if they don't like your face” (testo canzone)	“Where it's flat and immense and the heat is intense” (live action)	Sostituzione testuale in chiave inclusiva

Opera / Autore	Versione originale	Versione corretta / riformulata	Motivo / tipo di modifica
<i>Le avventure di Huckleberry Finn</i> – Twain	“Nigger Jim”	“Jim, lo schiavo” oppure “Jim” (edizioni moderne)	Esplicitazione + attenuazione razziale
<i>I Dieci piccoli indiani</i> – A. Christie	Titolo originale: <i>Ten Little Niggers</i>	<i>And Then There Were None</i> (ed. USA/ITA contemporanee)	Cancellazione del termine razzista nel titolo
<i>Peter Pan</i> – J.M. Barrie	“pellerossa”, “indiani” (descritti in modo stereotipato)	Versioni con “nativi dell'Isola che non c'è” o “tribù fantastiche”	Adattamento culturale + inclusione
<i>Il Signore delle Mosche</i> – W. Golding	Trattamento del personaggio “Piggy” per il suo aspetto fisico	Nelle edizioni per ragazzi, attenuate espressioni derisorie	Esplicitazione + riduzione del bullismo verbale

TRADUZIONE CULTURALE

WOKE



woke agg. Detto di chi si sente consapevole dell'ingiustizia rappresentata da razzismo, disuguaglianza economica e sociale e da qualunque manifestazione di discriminazione verso i meno protetti; usato anche come s. f. e m. inv. | (iron.) Persona che, esibendo il proprio orientamento politico progressista o anticonformista, ha un atteggiamento rigido o sprezzante verso chi non condivide le sue idee. ♦ Parafrasando il Manzoni ci si potrebbe chiedere: woke, chi era costui? O meglio, cos'è? Da quanto se ne parla in questi giorni, è lecito pensare che sia un nuovo termine del gergo politico anglosassone. In realtà tanto nuovo non è: il suo primo uso risale agli Stati Uniti degli anni 40. Ma a farlo tornare di moda è stato l'anno scorso Black Lives Matter, il movimento per i diritti civili degli afroamericani. E a portarlo di attualità in questi giorni ha contribuito l'ingresso alla Casa Bianca di Biden, accompagnato dalla prima vicepresidente nera (oltre che prima donna a ricoprire l'incarico) della storia Usa. (Enrico Franceschini, *Repubblica.it*, 22 gennaio 2021, Esteri) • Così come gli islamisti di origine occidentale (leggi: bianchi) sono spesso i peggiori perché devono dimostrare la forza del loro odio verso le loro origini rinnegate, i Woke bianchi devono essere all'avanguardia nella vigilanza e nella denuncia di qualsiasi traccia non Woke, soprattutto se porta ad altri bianchi. (Jean Gabin, *Orazero.org*, 26 febbraio 2021, Attualità) • E non è solo una questione di giovani, ma di woke, un'espressione tipo radical chic, che avuto una transizione semantica. Vuol dire "occhi aperti", "essere sensibile alle ingiustizie", e ora è la rivendicazione di chi sta dalla parte dei buoni. Anzi, è: taci tu, che non sei woke. (Guia Soncini, intervistata da Candida Morvillo, *Corriere della sera*, 11 agosto 2021, p. 23, Cronache) • Nelle redazioni dell'Obs, di Libération e del Monde l'atmosfera non è più la stessa da quando il politically correct e l'ideologia woke di matrice americana hanno fatto irruzione nel dibattito pubblico francese, ma anche tra i desk, attraverso i giovani e giovanissimi giornalisti, figli del web e dei social network. "La nuova generazione tende a promuovere il politicamente corretto, con in testa la paura di banalizzare le idee pericolose", ha spiegato al Figaro una firma dell'Obs. (Mauro Zanon, *Foglio.it*, 23 ottobre 2021, Esteri).

Tipo di Traduzione	Definizione	La cultura woke come...
◆ Intralinguistica	Riformulazione nella stessa lingua	Cambiare "negro" in "persona nera"; riscrivere frasi offensive
● Intersemiotica	Da un codice a un altro (es. da libro a film)	Rappresentare personaggi inclusivi nei remake (es. <i>Pinocchio</i> 2022)
⚡ Culturale / Ideologica	Non solo linguaggio, ma valori	Nuove isotopie valoriali (Floch): da esclusione → inclusione



loc. s.le f. Atteggiamento di colpevolizzazione, di solito espresso tramite i social media, nei confronti di personaggi pubblici o aziende che avrebbero detto o fatto qualche cosa di offensivo o politicamente scorretto e ai quali vengono pertanto tolti sostegno e gradimento. ♦ Attento a quel che dici, perché appena mi deludi ti cancello. Ti blocco, ti defalco, ti depenno, o – che l'Accademia della Crusca ci perdoni tutti – ti unfriending. È la minaccia fantasma che oggi assilla le celebrità con maggior seguito sui social media, da Kanye West a Gordon Ramsey. Come in *Se mi lasci ti cancello*, il film di Michel Gondry in cui Kate Winslet fa rimuovere dalla sua mente Jim Carrey per non soffrire d'amore, quelli che una volta erano i supporter spesso acritici dei divi più in voga, oggi usano il potere dei social media per eclissare le star più prone alla gaffe, dando il via a quella che è stata chiamata la *cancel culture*, la cultura della cancellazione. (Giuliano Aluffi, *Repubblica*, 18 agosto 2018, p. 44, RCLUB) • La *woke culture* è legata alla *call-out culture* – quel denunciare e giudicare di cui parla Obama – e anche alla *cancel culture*, il boicottaggio dei personaggi pubblici che commettono errori. (Viviana Mazza, *Corriere della sera*, 1° novembre 2019, p. 13, Esteri) • Donald Trump si scaglia contro coloro che "vogliono distruggere la nostra storia" e "dividere il paese", ovvero i democratici e coloro che praticano la 'cancel culture', la forma di boicottaggio culturale con cui si ritira il sostegno a prodotti e celebrità considerate negative. Il riferimento è ai manifestanti che, nelle ultime settimane, hanno chiesto la rimozione delle statue e dei simboli confederati. (*Ansa.it*, 4 luglio 2020, Mondo) • La cosa più ridicola della *cancel culture*, o chiamatela come diavolo vi pare, è la sua pretesa originalità.

TRADUZIONE CULTURALE NEGATIVA

Tipo di traduzione	Descrizione	Come agisce la cancel culture
♦ Interlinguistica	Rimozione di traduzioni offensive	Es. <i>Negro</i> → sostituito o censurato
● Intersemiotica	Cancellazione di adattamenti visuali, filmici	Es. statue, immagini, film ritirati
⚡ Traduzione culturale negativa	Invece di adattare o reinterpretare, si cancella	Si interrompe la semiosi (Eco): il segno non si riformula
🔪 Rottura del contratto testuale	L'opera non è più leggibile nel nuovo contesto	Lotman: viene "espulsa dal sistema semiosferico"

CANCEL CULTURE



Cultura Woke

Riformula, aggiorna, riscrive con inclusività

Punta sull'**educazione** e sulla sensibilizzazione

Esempio: riscrivere *Roald Dahl* con linguaggio inclusivo

Si colloca nel campo della *traduzione culturale positiva*

Cancel Culture

Rimuove, censura o boicotta ciò che non è accettabile

Punta sulla **punizione** o sull'eliminazione

Rimuovere *Roald Dahl* dalle scuole o librerie

Si colloca nel campo della *soppressione culturale*

Caso	Motivo della cancellazione	Risultato
<i>Via col Vento</i> (1939)	Rappresentazione razzista della schiavitù	Temporanea rimozione + nota contestuale
<i>Dr. Seuss</i> (libri per bambini USA)	Razzismo in alcune illustrazioni	Libri ritirati dagli editori
<i>J.K. Rowling</i>	Tweet percepiti come transfobici	Boicottaggi + esclusione da eventi ufficiali
Statue di Cristoforo Colombo o Churchill	Colonialismo, razzismo	Rimozione o contestualizzazione
<i>Pepe the Frog</i> (fumetto)	Usato in contesti razzisti / di estrema destra	Rimosso dai social, poi "recuperato" dall'autore

ICONOCLASTIA

iconoclasta

(raro **iconoclaste**) s. m. e f. [dal gr. biz. εἰκονοκλάστης, comp. di εἰκών -όνος «immagine, icona» e -κλάστης dal tema di κλάω «rompere»] (pl. -i). – **1.** Distruttore di immagini sacre, con riferimento ai seguaci e rappresentanti di un movimento religioso (*iconoclastia*) che nell’Impero bizantino avversò, nei sec. 8° e 9°, il culto e l’uso delle sacre immagini. **2.** fig. Chi combatte la religione o in genere le tradizioni, le convinzioni e le opinioni ritenute fondamentali dalla società cui appartiene; come agg.: *uno scrittore i.*; per estens., *furore i.*, ciecamente distruttore.



Modello	Interpretazione
Peirce	L’oggetto iconico viene negato o distrutto → la relazione rappresentativa è interrotta
Eco (semiotica interpretativa)	Il segno viene “bloccato” nella sua semiosi → non può più essere reinterpretato nel tempo
Lotman (semiosfera)	L’opera viene espulsa dalla cultura dominante e trasferita ai margini del sistema semantico
Barthes (mito)	La distruzione del simbolo è un atto di “ smontaggio del mito ” → rifiuto del messaggio dominante

TRADUZIONE DISTRUTTIVA?

ICONOCLASTIA

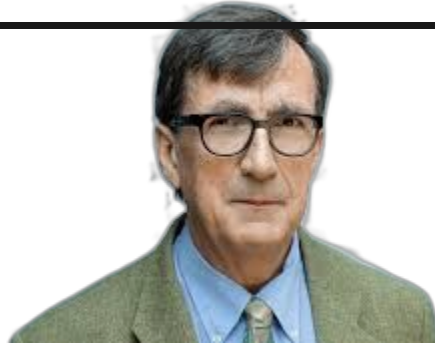
Caso	Motivazione	Tipo di segno coinvolto
Rimozione statue confederate (USA)	Simboli razzisti / coloniali	Segno iconico (scultura, immagine)
Rimozione immagini religiose a scuola	Stato laico, neutralità	Icona religiosa
Cancellazione murali / affreschi	Revisionismo politico	Arte pubblica / semiotica urbana
Bruciatura di opere d'arte (caso Banksy)	Protesta contro il mercato dell'arte	Segno come oggetto di valore
Copertura di nudi in mostre o chiese	Offensività percepita secondo cultura/religione	Icona artistica censurata

TRADUZIONE DISTRUTTIVA?

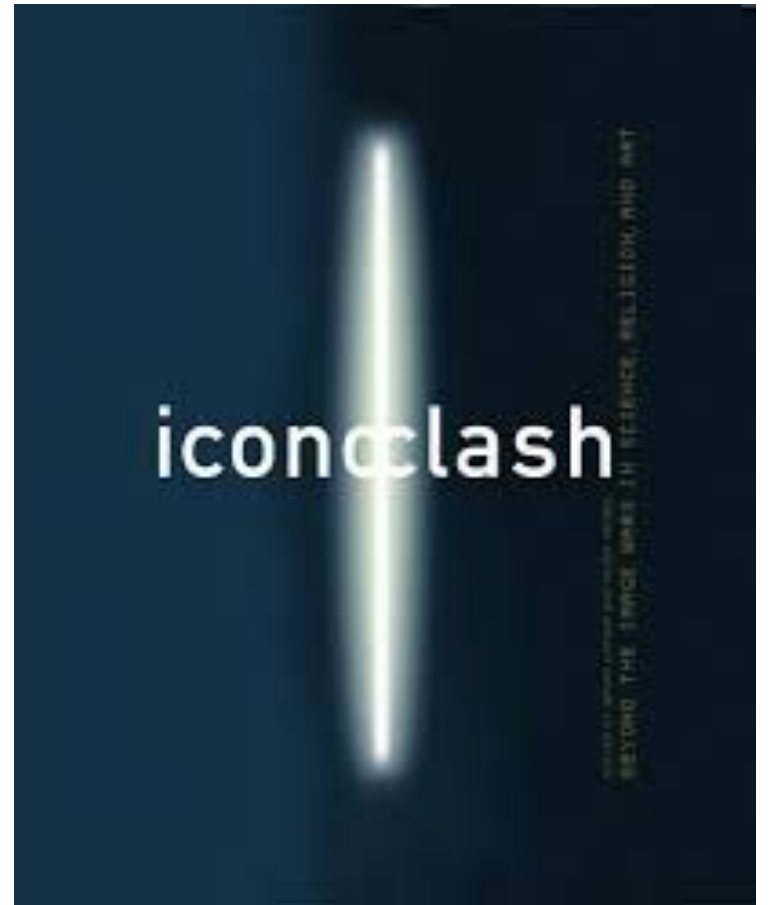


ICONOCLASH

Non è iconoclastia: è iconoclash. La distruzione dell'immagine diventa immagine stessa, e rilancia il dibattito culturale.



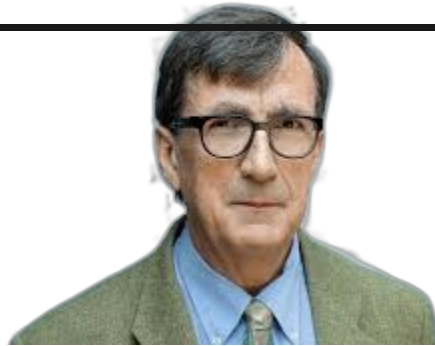
Bruno Latour, 2002



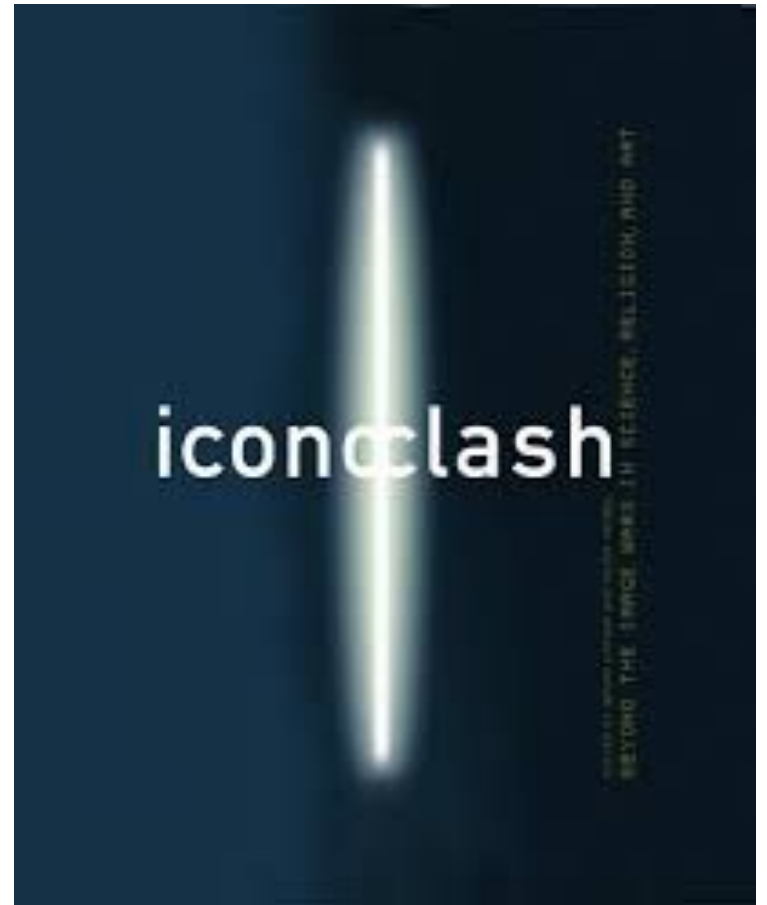
TRADUZIONE AMBIGUA

ICONOCLASH

Non è iconoclastia: è iconoclash. La distruzione dell'immagine diventa immagine stessa, e rilancia il dibattito culturale.



Bruno Latour, 2002



TRADUZIONE AMBIGUA

ICONOCLASH

Intorno all'01:15 del 12 aprile 1997, mentre l'incendio era ancora in corso, i vigili del fuoco raggiunsero il coro dietro l'altare maggiore del duomo, dove era provvisoriamente custodita la cassa d'argento contenente la Sindone all'interno di una struttura in vetro antisfondamento.



ICONOCLASH

i pompieri rompono la teca che protegge la Sindone per **salvarla** dal fuoco. Gesto visivamente **violento**, ma intenzionalmente **protettivo**. Questo genera uno **scarto semantico** tra ciò che vediamo e ciò che realmente accade.



ICONOCLASH

Modello	Analisi del gesto iconoclastico
Petőfi	Ve (veicolo): la statua fisica di Saddam ReIm: immagine mentale del dittatore (potere, paura, oppressione) Se: il senso sistemico era: "autorità, potere centrale" Sc: il nuovo senso comunicato è "caduta del regime, liberazione" 👉 <i>Il gesto è una riformulazione collettiva del segno nella memoria sociale.</i>
Eco	L'atto rompe il contratto comunicativo originario dell'opera (un monumento celebrativo). Il pubblico ora lo interpreta come simbolo di oppressione. L'interpretazione diventa controfunzionale rispetto all'intento iniziale del segno. 👉 <i>La semiotica dell'enciclopedia trasforma il senso dell'opera.</i>
Latour (Iconoclash)	Il gesto è ambiguo: liberazione? propaganda? spettacolarizzazione della guerra? Non è solo un atto politico, ma anche una performance mediatica trasmessa globalmente. Genera più interpretazioni che significati univoci. 👉 <i>Il gesto non cancella il segno, ma lo moltiplica nella storia visiva globale.</i>

Modello	Piano di analisi	Esempio tipico	Chiave interpretativa
Petőfi	Analisi testologica: <i>Veicolo (Ve)</i> , <i>Immagine Mentale (ReIm)</i> , <i>Senso Sistemico (Se)</i> , <i>Senso Comunicato (Sc)</i>	Distruzione di un'icona religiosa o politica	Il veicolo materiale (statua, quadro, simbolo) viene distrutto, ma sopravvive l' immagine mentale condivisa. Il gesto modifica il senso comunicato .
Eco	Contratto comunicativo, <i>cooperazione interpretativa</i> , <i>modello dell'enciclopedia</i> , <i>strategie di lettura</i>	Censura o sovversione simbolica di un'immagine	Il gesto iconoclastico infrange il contratto comunicativo tra produttore e lettore: è una rottura semantica, ma anche un atto interpretativo re-attivo.
Latour	<i>Iconoclash</i> : ambiguità dell'atto tra distruzione e generazione di nuovi significati	Incendio o rimozione di un'opera in un museo o spazio sacro	L'atto iconoclastico genera ambiguità intenzionale : non è chiaro se sia distruttivo o rigenerativo. Si entra in tensione tra rifiuto e moltiplicazione dei segni.



Il testo non è un dato, un'evidenza fenomenica, ma l'esito di una doppia costruzione: configurazione socio-culturale prima, riconfigurazione analitica dopo.

Da questo punto di vista, il testo è per forza di cose negoziato entro le dinamiche culturali che, ponendolo in essere, esistono e sussistono, in un intreccio continuo con altri testi, altri discorsi, altri linguaggi.

SOCIO-SEMIOTICA

Una parola, una frase, un testo, un insieme di testi sollecitano, grazie alle proprie strutture interne – semantiche e sintattiche –, un costitutivo lavoro pragmatico del destinatario, che viene portato ad attivare porzioni più o meno consistenti della propria 'ENCICLOPEDIA' (ossia della propria competenza linguistica, lessicale, testuale, intertestuale, generalmente culturale), in modo da completare il senso che il testo lascia come in sospeso.



**SEMIOTICA INTERPRETATIVA
(UMBERTO ECO)**

Il testo è una macchina pigra, piena di 'buchi', di interstizi, di spazi lasciati vuoti, in attesa che il lettore li riempia di un significato che è al tempo stesso inscritto e inferito, interno ed esterno, testuale e culturale, oggettivo e soggettivo. Da una parte, il lettore del testo – definito 'lettore modello' – fa parte della macchina testuale

**LETTORE-MODELLO
(UMBERTO ECO)**



L'**enciclopedia** grazie a cui il lettore modello azzarda le proprie ipotesi interpretative, infatti, è la **competenza** che il testo richiede al proprio lettore per esser capito, la quale ha una natura anch'essa testuale, anzi, meglio, **intertestuale**, dunque generalmente **culturale**. La cultura è un **insieme di testi** senza alcuna gerarchia prestabilita che decida scale assolute di valori logici o metafisici: è semmai un luogo dinamico dove si negozia in continuazione fra attori della comunicazione, in modo da decidere ogni volta in modo diverso non solo che cos'è uso e che cosa interpretazione di un testo.



**ENCICLOPEDIA = RETE
(UMBERTO ECO)**

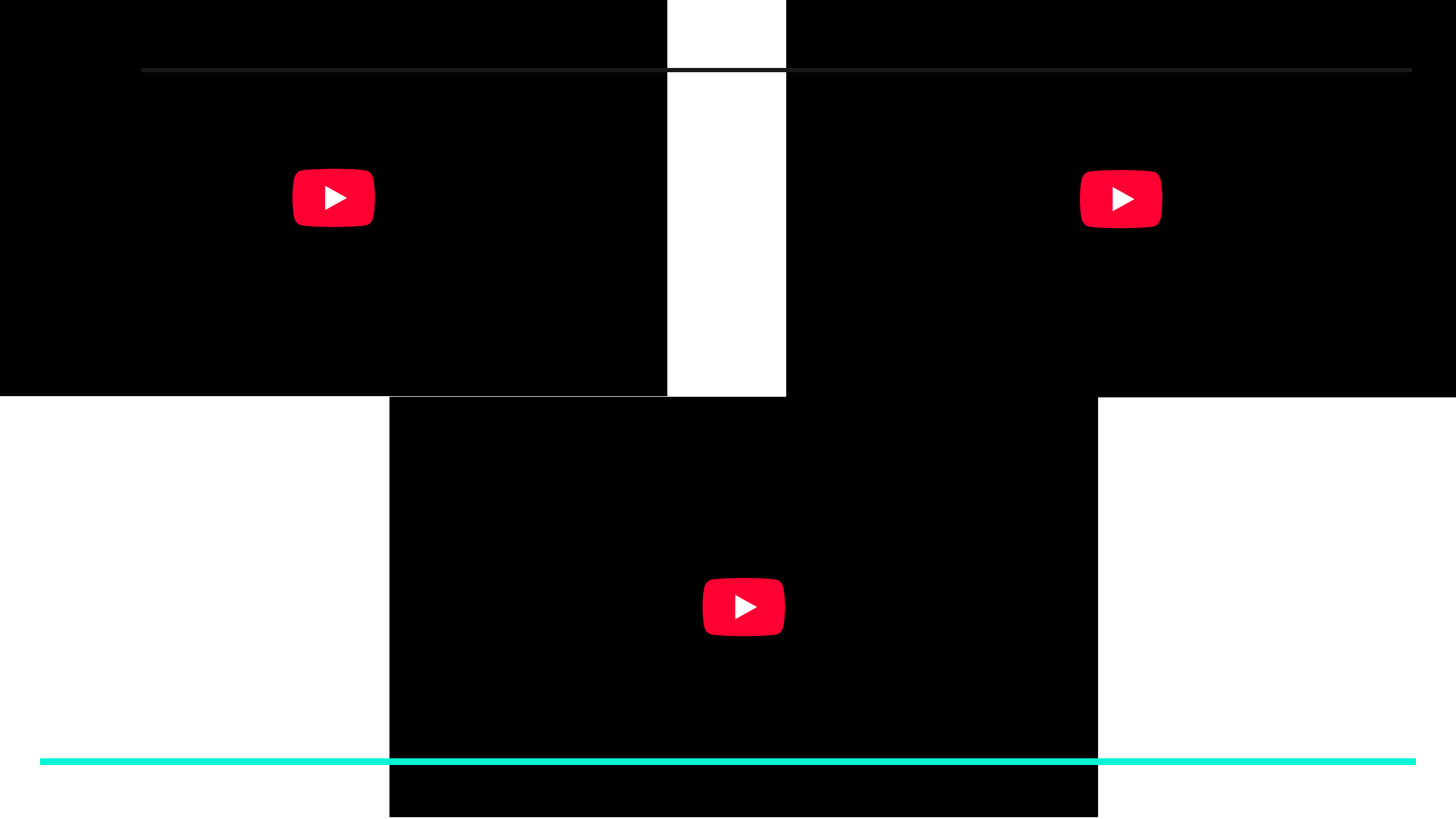
NON C'È SIGNIFICAZIONE SENZA INTERPRETAZIONE

l'intera vita quotidiana – e non solo la cultura – “appare come un reticolo testuale in cui i motivi e le azioni, le espressioni emesse a fini comunicativi così come le azioni che esse provocano, diventano elementi di un tessuto semiotico in cui qualsiasi cosa interpreta qualsiasi altra.

UN TESTO ACQUISTA UN SIGNIFICATO SOLO
GRAZIE ALL'INTERVENTO DEL LETTORE SENZA,
ALLO STESSO TEMPO DARE AL LETTORE IL
POTERE DI FAR DIRE AL TESTO QUELLO CHE IL
TESTO NON DICE

LETTORE-IDEALE





NON C'È SIGNIFICAZIONE SENZA INTERPRETAZIONE

NELL'INTERPRETARE IL TESTO, SI DEVE CERCARE IN ESSO TUTTI GLI INDIZI CHE L'AUTORE HA LASCIATO PER GUIDARLO IN QUESTO PROCESSO, INDIZI CHE POSSIAMO RAFFIGURARCI SOTTO FORMA DI VERE E PROPRIE ISTRUZIONI (AUTORE-MODELLO)



LETTORE-EMPIRICO



Aprire il dizionario significa accettare anche una serie di postulati di significato: un termine è in sé incompleto anche quando riceve una definizione in termini di dizionario minimo. Il dizionario ci dice che un brigantino è una nave ma lascia implicare da |nave| altre proprietà semantiche.

Questo problema da un lato rileva della infinità dell'interpretazione, dall'altro rimanda alla tematica dell'implicitazione (*entailment*) e del rapporto tra proprietà necessarie, essenziali e accidentali.

NON C'È SIGNIFICAZIONE SENZA INTERPRETAZIONE

NELL'INTERPRETARE IL TESTO, SI DEVE CERCARE IN ESSO TUTTI GLI INDIZI CHE L'AUTORE HA LASCIATO PER GUIDARLO IN QUESTO PROCESSO, INDIZI CHE POSSIAMO RAFFIGURARCI SOTTO FORMA DI VERE E PROPRIE ISTRUZIONI (AUTORE-MODELLO)



LETTORE-EMPIRICO

NON C'È SIGNIFICAZIONE SENZA INTERPRETAZIONE

Nella comunicazione faccia a faccia intervengono infinite forme di **rafforzamento extralinguistico** (gestuale, estensivo e così via) e **infiniti procedimenti di ridondanza** e feedback, l'uno in sostegno dell'altro.

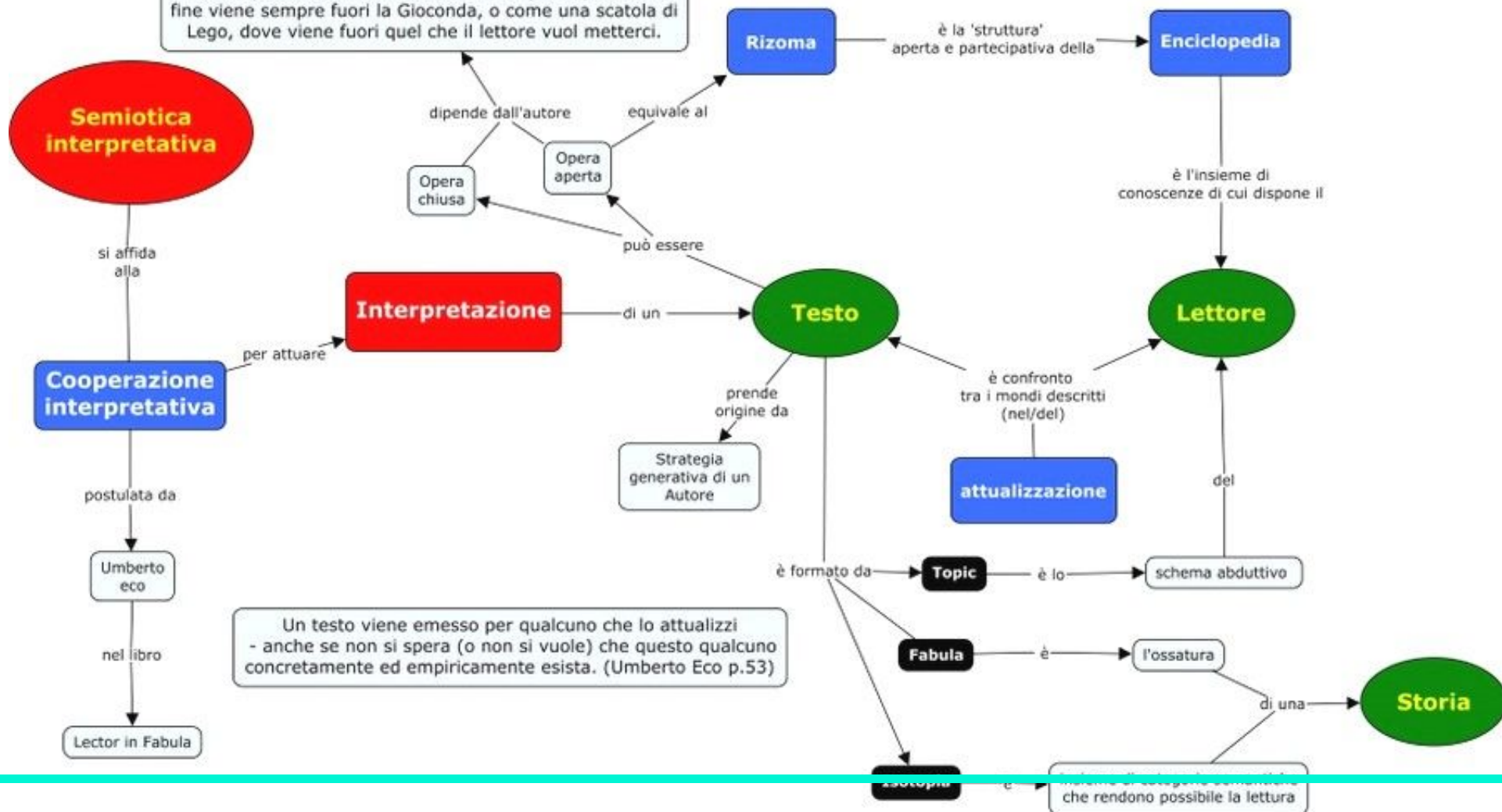
Segno che non vi è mai mera comunicazione linguistica, ma attività semiotica in senso lato, dove più sistemi di segni si completano l'un l'altro. Ma cosa accade con un testo scritto, che l'autore genera e quindi affida a svariati atti di interpretazione, come un messaggio in una bottiglia



AUTORE-EMPIRICO

Ogni autore costruisce, scrivendo il testo, il proprio lettore modello (con specifiche competenze).
L'autore può costruire un testo come un puzzle, dove alla fine viene sempre fuori la Gioconda, o come una scatola di Lego, dove viene fuori quel che il lettore vuol metterci.

Di fronte ad un testo "aperto" il lettore deve decidere se attuare la semiosi illimitata o interpretare il testo restringendo il numero dei suoi possibili significati



Semiotica generativa

Semiotica generativa e interpretativa rivendicano entrambe l'autonomia e l'immanenza del testo, indipendentemente dalle intenzioni del suo autore e dagli effetti che può produrre sul lettore.

Eco (*I limiti dell'interpretazione*, 1990) riprende una tricotomia che riguarda il problema dell'interpretazione:

1. **Intentio auctoris**
2. **Intentio lectoris**
3. **Intentio operis**



SVOLTA TESTUALE

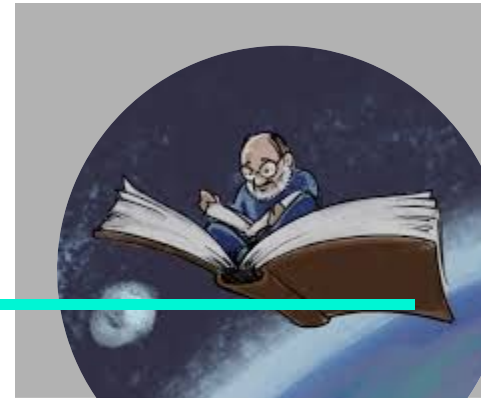
Semiotica generativa

Spesso il TESTO non corrisponde alle intenzioni di chi l'ha prodotto (**intentio auctoris**): per una corretta interpretazione del testo non dobbiamo basarci su dichiarazioni/propositi o biografia dell'AUTORE EMPIRICO.

Spesso il lettore vi proietta qualcosa che non esiste, basandosi sui desideri, pulsioni e arbitrii del tutto personali (**intentio lectoris**).

È il testo stesso che deve essere interrogato, in riferimento alla sua coerenza contestuale e ai sistemi di significazione a cui si rifà (**intentio operis**: le "ragioni del testo")

SVOLTA TESTUALE



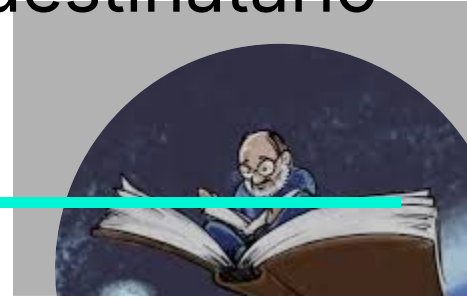
Semiotica generativa

Bisogna **rimanere dentro** il TESTO, analizzare ciò che un'opera esprime di per sé, indipendentemente dalle intenzioni di chi la produce o di chi la legge.

Fra la dinamica astratta di generazione di un testo (per cui il linguaggio si coordina in testi in base a leggi proprie e crea senso indipendentemente dalla volontà di chi enuncia) e la sua possibilità di suscitare infinite o indefinite interpretazioni, il testo stesso si pone come "**oggetto e parametro delle sue interpretazioni**" (Eco, 1990)

Ma le **INTENZIONI** sono iscritte come tracce all'interno del testo e configurano i processi di cooperazione tra l'autore e il destinatario (**cooperazione interpretativa**).

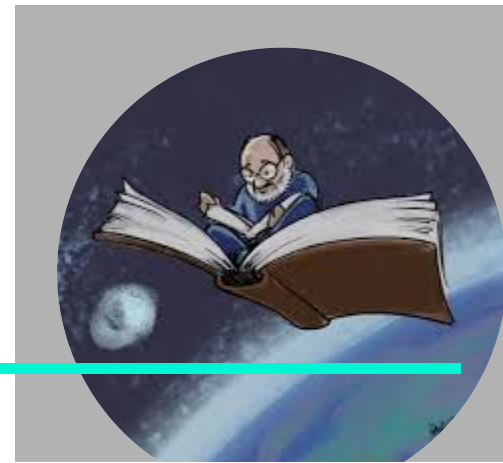
SVOLTA TESTUALE



Semiotica generativa

Un TESTO, nella sua SUPERFICIE LINGUISTICE, è una catena di artifici espressivi che devono essere attualizzati dal destinatario. Un testo è dunque incompleto, in primo luogo perché prevede sempre una **competenza grammaticale** da parte del **destinatario**. Ma un TESTO è **incompleto** anche perché è sempre intessuto di un "**non-detto**" (non manifestato a livello dell'espressione) che richiede movimenti cooperativi attivi e coscienti da parte del lettore per essere attualizzato a livello di contenuto.

SVOLTA TESTUALE



Semiotica generativa

Esempio:

Giovanni entrò nella stanza. "Sei tornato, allora!", esclamò Maria, raggianti

Perché il lettore possa coglierne il significato, deve possedere una serie di competenze:

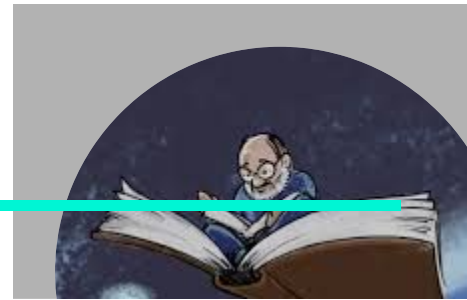
Competenza grammaticale

Competenza semantico-enciclopedica (es. verbo "tornare")

Capacità di disambiguare gli impliciti (es. Giovanni e Maria sono nella stessa stanza)

Capacità di fare inferenze (es. Se Maria è raggianti allora è contenta di rivedere Giovanni)

SVOLTA TESTUALE



SVOLTA TESTUALE **Semiotica generativa**

PROCESSO INFERENZIALE - PASSEGGIATE INFERENZIALI

POSTCREDITS - portare lo spettatore FUORI DALLA SCENA
da un lato il lettore che FUGGE dal TESTO per cercare altrove le
risposte alle domande che questo pone.

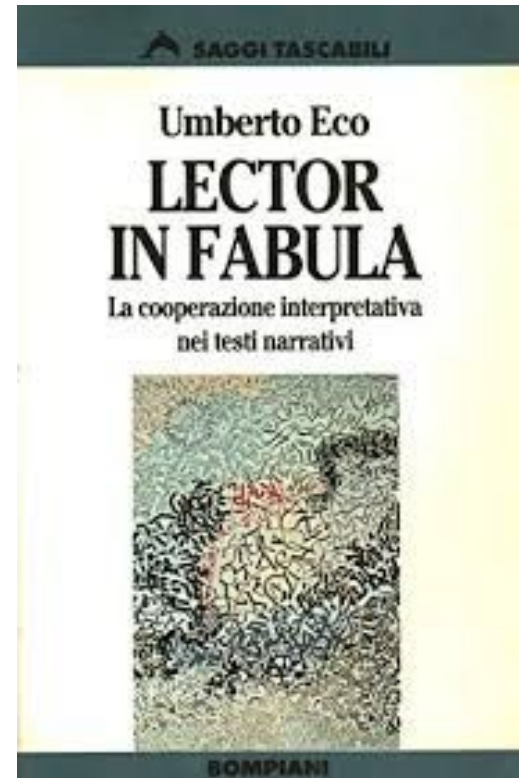
Dall'altro è il TESTO stesso che crea occasioni per queste fughe,
attraverso l'impiego di strategie che segnalano strade possibili



SVOLTA TESTUALE Semiotica generativa

Un testo è incompleto senza l'intervento di un lettore che, con la sua attività interpretativa, riempia di senso gli "**spazi bianchi**" di cui il testo è necessariamente **intessuto**.

Eco, 1979



SVOLTA TESTUALE Semiotica generativa

Il testo non comunica nulla senza l'intervento di un **destinatario competente** in grado di comprenderlo. Qualunque espressione postula sempre il **destinatario come l'operatore** in possesso dei codici necessari per assegnare un senso all'occorrenza espressiva (competenza grammaticale).

Il testo non solo non è in grado di comunicare nulla, ma non è neppure in grado di significare alcunché in assenza di un **interprete competente**. Il significato non è una proprietà intrinseca del testo, ma si situa tra il testo e le sue interpretazioni possibili.

Eco, 1979



SVOLTA TESTUALE Semiotica generativa

[...] un testo postula il proprio destinatario come condizione indispensabile non solo della propria capacità comunicativa concreta ma anche della propria potenzialità significativa. In altri termini, un testo viene emesso per qualcuno che lo **attualizzi**.

Eco, 1979

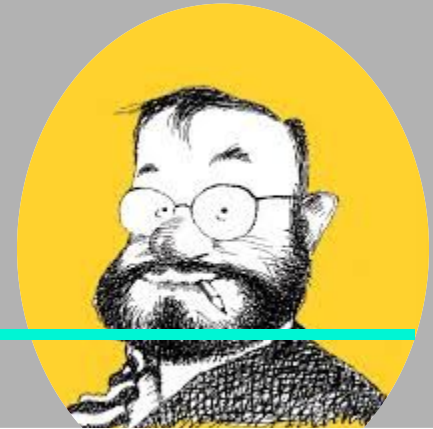


SVOLTA TESTUALE **Semiotica generativa**

il TESTO è dunque intessuto di spazi bianchi, di interstizi da riempire, e chi lo ha emesso prevedeva che essi fossero riempiti e li ha lasciati bianchi per due ragioni.

Anzitutto perché un testo è un meccanismo pigro (o economico) che vive sul plusvalore di senso introdotto dal destinatario
E in secondo luogo perché, via via che passa dalla funzione didascalica a quella estetica, un testo vuole lasciare al lettore l'iniziativa interpretativa, anche se di solito desidera essere interpretato con un margine sufficiente di univocità.

Un testo vuole che qualcuno lo aiuti a funzionare.



SVOLTA TESTUALE Semiotica generativa

Se un testo fosse del tutto esplicito, se evidenziasse tutti i propri presupposti (ammesso che sia possibile), sarebbe insopportabilmente ridondante.

Il testo è per Eco una **macchina presupposizionale** che stimola il lettore ad attualizzare diverse presupposizioni.

Il lettore, attraverso un'attività inferenziale, attualizzerà uno (o più) dei **percorsi interpretativi possibili** del testo stesso.

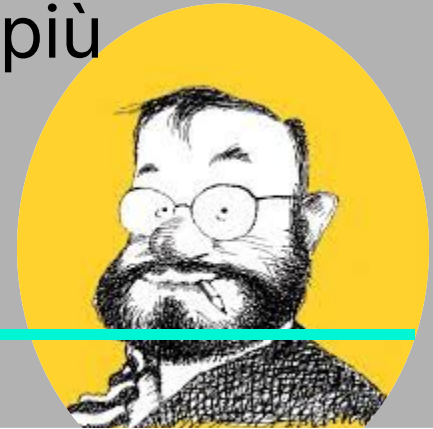
Dunque, è difficile dire dove finisce il senso come proprietà intrinseca del testo e dove inizia il senso come frutto dell'iniziativa del lettore, perché il senso è "**l'esito di una collaborazione tra testo e lettore e risiede perciò nella tensione che si stabilisce tra i due**"



Semiotica generativa

L'**attività interpretativa del lettore è ipotetica (abduktiva)**, ma comunque vincolata dal testo stesso: il testo anticipa e indirizza le mosse del lettore attraverso indizi disseminati sulla superficie espressiva che mirano a incanalare le inferenze in alcuni percorsi prestabiliti.

Il testo è il risultato di una **strategia dell'autore** ("chi lo ha emesso prevedeva...") che mira a far compiere al lettore una serie di operazioni cognitive tali da fargli attualizzare certi percorsi interpretativi e dunque a fargli comprendere nel modo più opportuno il significato del testo stesso.



SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

(...) un TESTO è un **prodotto** la cui sorte interpretativa deve far parte del proprio **meccanismo generativo**: generare un testo significa attuare una strategia di cui fan parte le previsioni delle mosse altrui – come d'altra parte in ogni strategia."

Si stabilisce **tra autore e lettore un gioco di attese reciproche**, come in una partita di scacchi. Lo stratega si disegna sempre un modello di avversario.

Così, l'autore deve immaginare quali siano le competenze linguistiche ed enciclopediche, le aspettative, le credenze, i pregiudizi ideologici etc. del lettore stesso.



SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

L'autore formula un'immagine del proprio LETTORE IDEALE:
"Per organizzare la propria strategia testuale un autore deve riferirsi a una serie di competenze (...) che conferiscano contenuto alle espressioni che usa.

Egli deve assumere che l'insieme di competenze a cui si riferisce sia lo stesso a cui si riferisce il proprio lettore.

Pertanto prevederà un LETTORE MODELLO capace di cooperare all'attualizzazione testuale come egli, l'autore, pensava, e di muoversi interpretativamente così come egli si è mosso generativamente.

Eco, 1979



SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

Il Lettore Modello NON è il lettore empirico, "in carne ed ossa", bensì il **LETTORE-TIPO**, un ruolo astratto che si ritrova all'interno del testo sotto forma di "pacchetti di istruzioni" per la lettura del testo stesso.

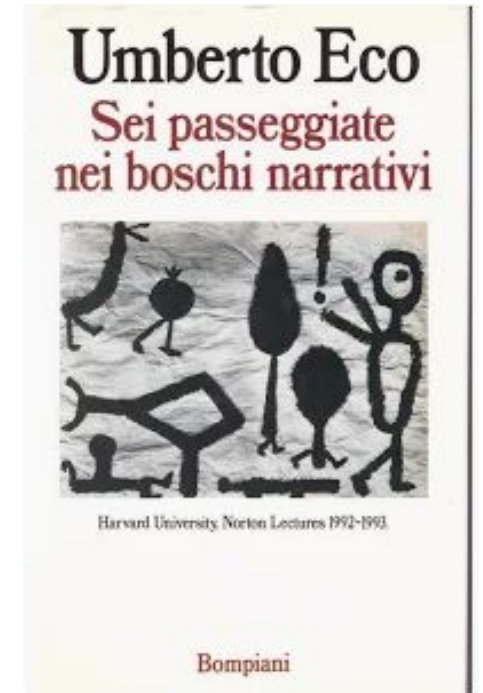
Il LETTORE MODELLO è "l'insieme delle mosse interpretative che il testo incoraggia o autorizza a compiere.

SVOLTA TESTUALE - LETTORE-TIPO

Semiotica generativa

[...] se un testo inizia con 'C'era una volta', esso lancia un segnale che immediatamente seleziona il proprio lettore modello, che dovrebbe essere un bambino, o qualcuno che è disposto ad accettare una storia che vada al di là del senso comune.

Eco, 1994



SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

"(...) prevedere il proprio LETTORE MODELLO non significa solo 'sperare' che esista, significa anche **muovere il testo** in modo da costruirlo. Un testo non solo riposa su, ma contribuisce a produrre una **competenza**.

L'autore presuppone e al tempo stesso istituisce la competenza del proprio LETTORE MODELLO, fornendogli quelle informazioni di sfondo che gli sono utili per disambiguare in modo adeguato il testo.

LETTORE MODELLO è un insieme di condizioni di felicità, testualmente stabilite, che devono essere soddisfatte perché un testo sia pienamente attualizzato nel suo **contenuto potenziale**.

(Eco, 1979)

SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

Non solo i testi a funzione estetica, ma qualunque altro atto comunicativo è in qualche misura "APERTO", cioè richiede la **collaborazione del destinatario**.

Ambiguità e incompletezza sono insite in ogni testo: ogni TESTO è strutturato in modo tale da lasciare un certo margine (variabile) di manovra interpretativa

I testi aperti (vs testi chiusi) sono quelli che sfruttano questa **situazione pragmatica** come ipotesi regolativa della propria strategia.

SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

Il destinatario cercherà nel testo **le intenzioni dell'autore**, cioè
L'AUTORE MODELLO

L'AUTORE MODELLO è l'immagine dell'autore così come la si può ricavare dalla lettura di un testo, è lo stile complessivo del TESTO e va rigorosamente distinto dall'autore empirico (un individuo concreto, con una certa biografia che è irrilevante in una prospettiva semiotica).

"(...) L'AUTORE MODELLO è una voce che parla affettuosamente (o imperiosamente, o subdolamente) con noi, che ci vuole al proprio fianco, e questa voce si manifesta come strategia narrativa, come insieme di istruzioni che ci vengono impartite a ogni passo e a cui dobbiamo ubbidire quando decidiamo di comportarci come LETTORE MODELLO. (Eco, 1994)

SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

Non ci interessa sapere cosa avesse veramente in mente l'autore empirico al momento della produzione di un testo (*intentio auctoris*): ci interessa l'Autore così come ce lo presenta il testo.

Lettore Modello e Autore Modello non sono soggetti empirici ma **strategie testuali**, immanenti al testo: a livello generativo del testo l'autore empirico disegna, in termini di strategia testuale, un'ipotesi di Lettore Modello; il lettore empirico formula un'ipotesi interpretativa di Autore Modello, deducendola dai dati offerti dalla strategia testuale.

La cooperazione testuale si realizza dunque tra due **strategie discorsive** e non tra due soggetti empirici.

SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

L'attualizzazione dei contenuti è concepita come una serie di mosse interpretative che riguardano i movimenti compiuti dal lettore in intensione (per ricostruire le strutture di senso intrinseche al testo) in estensione (per decidere se il testo si riferisce a individui/eventi del "mondo reale" oppure a mondi narrativi diversi)

SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

Sul versante delle intenzioni, una delle mosse interpretative fondamentali consiste nella decisione circa il **topic del discorso**, cioè l'argomento di cui si parla.

Nel processo di lettura del testo, l'interprete conferisce senso alle espressioni che incontra, con lo scopo di trovare un piano di coerenza all'interno del testo.

A ogni fase, il lettore procede **abduktivamente** avanzando ipotesi sul topic (o tema) del discorso: man mano i contenuti delle singole proposizioni sono condensati in unità di contenuto più ampie e dai topic parziali si passa ai topic globali.

SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

il topic è **movimento cooperativo**, è uno "**schema abduttivo proposto dal lettore** (Eco, 1979):

["di che cosa si sta parlando?" "si sta probabilmente parlando di questo"]

Il topic è il risultato di un **lavoro inferenziale** ma la topicalizzazione è in larga misura guidata dal testo stesso, in particolare dal **paratesto** e da indizi linguistici che mirano a evidenziare la presenza di isotopie testuali.

Le ridondanze semantiche (permanenza di semi astratti e concreti lungo il testo o lungo parti di esso) o **isotopie** permettono all'interprete di decidere circa il topic.

L'isotopia è un fenomeno semantico, mentre il topic è un fenomeno pragmatico.

SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

attualizzando **segmenti** sempre più ampi di testo, il lettore inizia a sintetizzare i dati di cui dispone in **sequenze narrative**, attraverso una serie di **macroproposizioni**.

La formulazione delle macroproposizioni narrative coincide con la ricostruzione della fabula (lo schema fondamentale della narrazione, la logica delle azioni e la sintassi dei personaggi, il corso degli eventi ordinato temporalmente)

Il formato della fabula dipende dall'**iniziativa cooperativa**: si costruisce la fabula al livello di astrazione che si giudica interpretativamente più fruttuoso.

SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

sul versante delle estensioni, il lettore deve decidere se ha di fronte una **narrativa naturale** o una **narrativa artificiale**, assumendo provvisoriamente un principio di identità tra mondo testuale e mondo dell'esperienza reale (**estensioni parentesizzate**).

Nel processo (**lineare**) di **lettura/interpretazione**, il lettore si costruisce un'immagine (in perenne evoluzione) del mondo narrativo e del tipo di eventi che ci si può attendere al suo interno.

Nel corso dell'allestimento del mondo narrativo (sia esso un mondo presentato come "**reale**" o mondo **possibile finzionale**) il lettore è sollecitato a **collaborare con il testo**, anticipando gli stati successivi della fabula.

SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

Per azzardare previsioni che abbiano una minima probabilità di soddisfare il corso della storia, il **lettore esce dal testo**. (...) Per azzardare la sua ipotesi il lettore deve ricorrere a **sceneggiature comuni o intertestuali** (...) Chiamiamo queste fuoriuscite dal testo (per rientrarvi carichi di bottino intertestuale) passeggiate inferenziali."

(Eco, 1979)

Eco visualizza la **fabula come una sorta di rete di svincoli ferroviari**: quando arriva a certi punti di disgiunzione di probabilità (snodi narrativi) il lettore è invitato ad azzardare alcuni sviluppi possibili che poi vengono confermati, disattesi o lasciati in sospeso dal testo.

SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

Il LETTORE, giunto a uno snodo narrativo, configura un possibile corso di eventi o un possibile stato di cose e con le sue inferenze contribuisce alla **costruzione dei mondi possibili testuali**.

Un mondo possibile "consiste di un insieme di individui forniti di proprietà. Siccome alcune di queste proprietà o predicati sono azioni, un mondo possibile può essere visto anche come un corso di eventi.

Siccome questo corso di eventi non è attuale, ma appunto possibile, esso deve dipendere dagli atteggiamenti proposizionali di qualcuno, che lo afferma, lo crede, lo sogna, lo desidera, lo prevede, etc...

(Eco, 1979)

SVOLTA TESTUALE

Semiotica generativa

Il testo non ammette di essere interpretato in qualunque modo possibile, ma si pone sempre come il **parametro delle sue interpretazioni possibili**.

Il lettore fa una congettura sull'intentio operis ma essa può essere accettata solo se viene riconfermata dal complesso del testo come un tutto organico: per essere accettabile, **una lettura va confrontata con i dati testuali**

Un testo è "la strategia che costituisce l'universo delle sue interpretazioni - se non 'legittime'- legittimabili."

Eco, 1979

Uso e interpretazione

Semiotica generativa

Il LETTORE EMPIRICO è però liberissimo di trascurare i segnali che il testo gli fornisce per indicare il modo in cui si aspetta di essere letto. Ma allora il lettore **rinuncia all'interpretazione del testo**: non abbiamo più cooperazione interpretativa ma un uso incontrollato (fuorviante) del testo.

Il testo interpretato impone delle restrizioni ai suoi interpreti: i limiti dell'interpretazione coincidono con i diritti del testo.

Questo non significa escludere la collaborazione del destinatario: la nozione di interpretazione coinvolge sempre la **coppia testo-lettore**, ossia una **dialettica tra strategia dell'autore e risposta del Lettore Modello**.

Uso e interpretazione

Semiotica generativa

USO = tutto può diventare indizio di tutto, nel senso che è sempre possibile cercare un significato nascosto in ciascuno degli elementi del testo

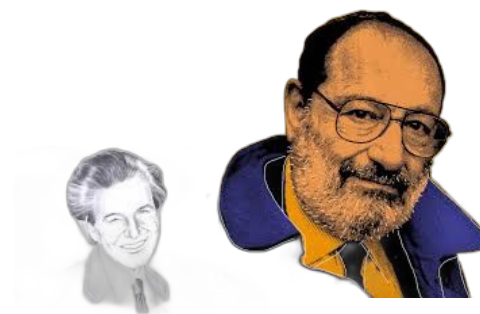
INTERPRETAZIONE = la ricerca di indizi è guidata da un PRINCIPIO DI ECONOMIA, secondo cui dovremmo optare per l'interpretazione difficile solo se non ne possiamo trovare una più semplice. Trovare nel testo, si intende, e non nelle intenzioni dell'AUTORE EMPIRICO e nelle nostre (LETTORE EMPIRICO)

Uso e interpretazione

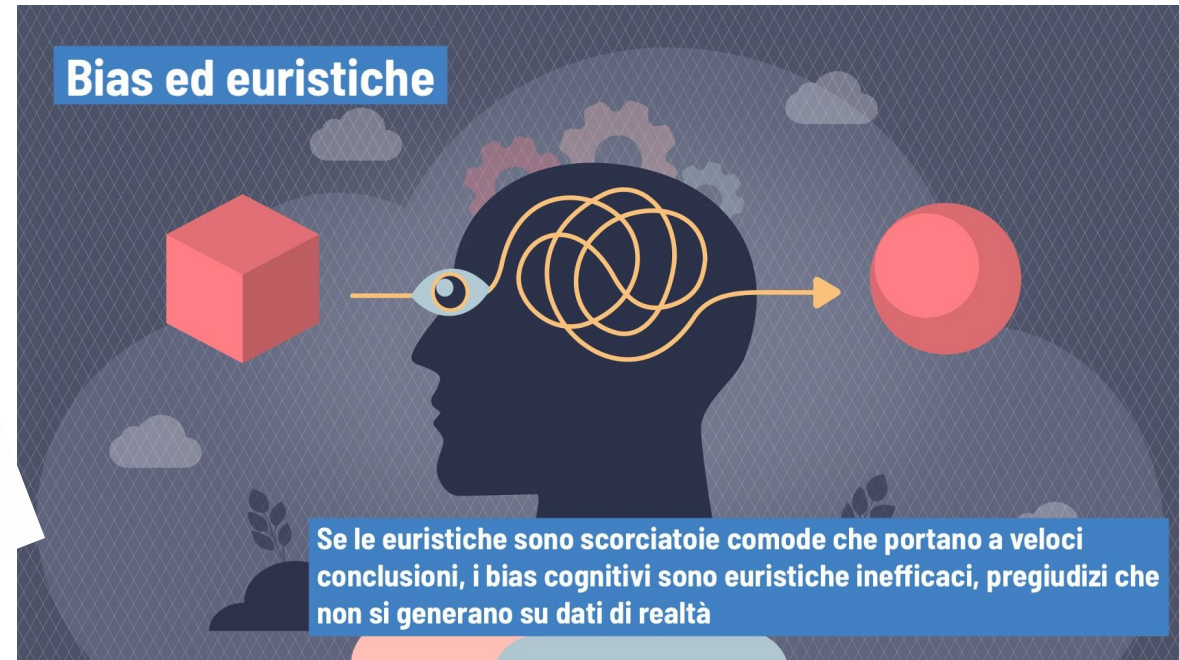
Aspetto	<u>Peirce</u> Pragmatismo	Saussure Strutturalismo	<u>Petőfi</u> Testologia	<u>Hjelmslev</u> Glossematica	<u>Barthes</u> Semiotica culturale	Umberto Eco Semiotica interpretativa
Struttura del segno	Triadica: <u>Rappresentamen</u> – Oggetto – Interpretante	Diadica: Significante – Significato	Multilivello: <u>veicolo</u> , <u>relatum</u> , <u>sensus</u> , contesto, BI	<u>Biplanare</u> : forma/sostanza dell'espressione e del contenuto	Diadica + 2° livello mitico (connotazione)	Segno come campo aperto di interpretazione
Significante	<u>Rappresentamen</u> (ciò che appare)	Immagine acustica mentale	Ve, Fo, <u>Fc</u> , <u>VeIm</u>	Forma dell'espressione	1° livello = significante	Manifestazione materiale (es. testo, immagine)
Significato	Interpretante (effetto mentale)	Concetto mentale condiviso	Se, Sc (senso sistemico e comunicato)	Forma del contenuto	1° livello = significato; 2° = ideologia	Enciclopedia del senso, codici multipli
Referente	Oggetto (immediato/dinamico)	Escluso dal segno	<u>Re</u> , <u>ReIm</u> (<u>relatum</u> e sua immagine mentale)	Trascende la funzione	Ricodificato come mito culturale	Effetto interpretativo (non oggetto fisso)
Contesto	Implicito nell'interpretante	Non incluso nel modello (presente nella <i>parole</i>)	Centrale: sistema + situazione	Non prioritario	Cultura = contesto del senso	Determina la lettura: strategia dell'interprete
Interpretazione	Semiosi illimitata	Langue garantisce la correttezza	Processo cognitivo complesso (Sm + BI)	Non prevista nel sistema	Plurima, ideologica, culturale	Inferenza interpretativa e cooperazione enciclopedica
Innovazione teorica	Segno come processo dinamico	Sistema astratto di relazioni linguistiche	Applicazione del segno a ogni tipo di testo (testologia)	Formalizzazione scientifica del linguaggio	Smontaggio dei miti contemporanei	Testo come macchina pigra, lettore come co- autore
Obiettivo	Capire la logica del pensiero segnico	Descrivere struttura della lingua	Analizzare il testo come sistema globale di segni	Teoria universale dei linguaggi	Critica culturale dei segni	Teoria dell'interpretazione e dei mondi possibili



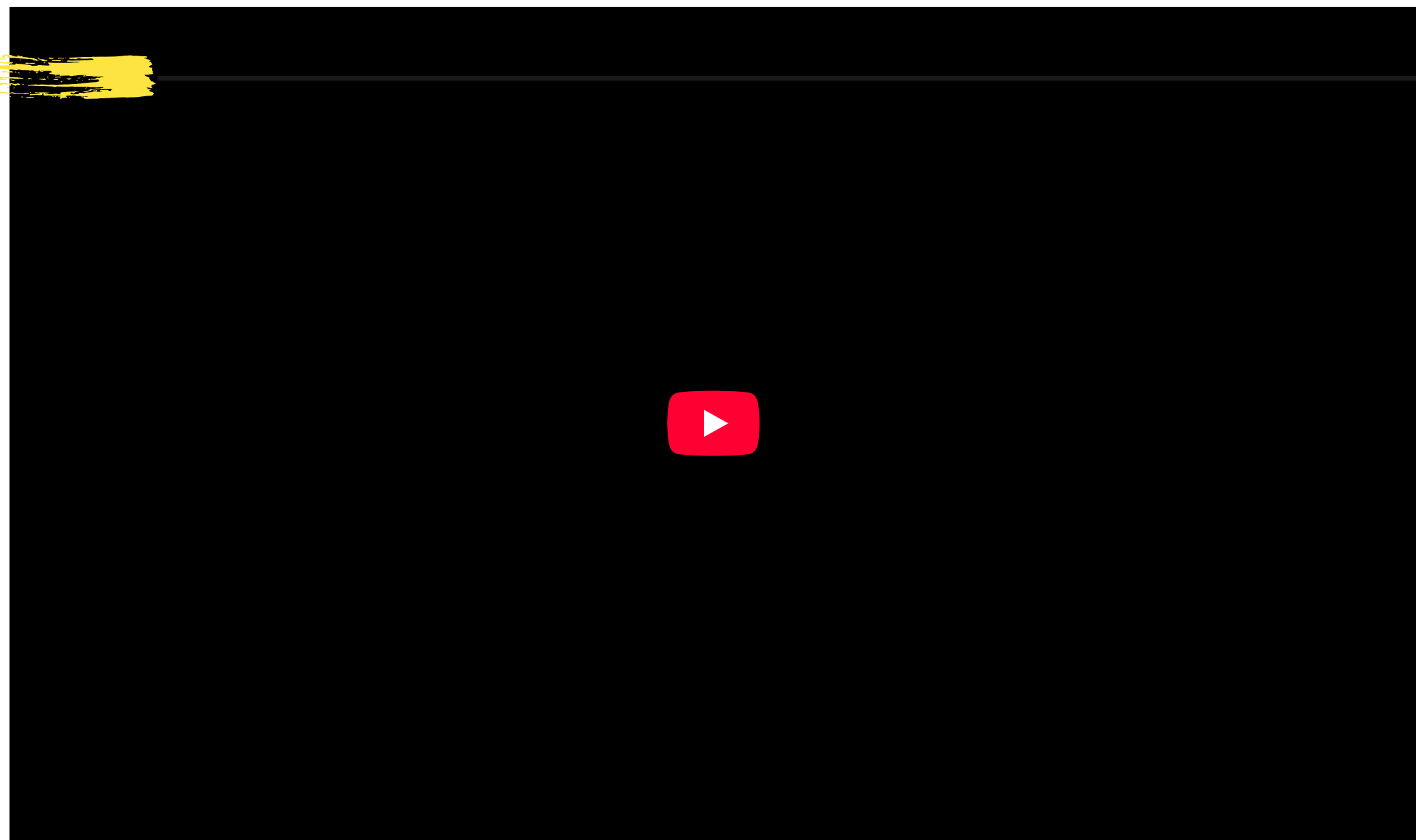
Modello	Visione del segno	Ruolo dell'interprete
Peirce	Processo triadico aperto	Centrale: genera l'interpretante
Saussure	Sistema chiuso e relazionale	Secondario: interpreta secondo la <i>langue</i>
Petőfi	Sistema complesso e cognitivo	Interprete costruisce modello integrato
Hjelmslev	Struttura formale e astratta	Marginale: interpretazione esclusa
Barthes	Testo come costruzione ideologica	Lettore smonta il mito
Eco	Il senso è negoziato tra testo e lettore	Il lettore coopera e inferisce il senso



Semiotica generativa

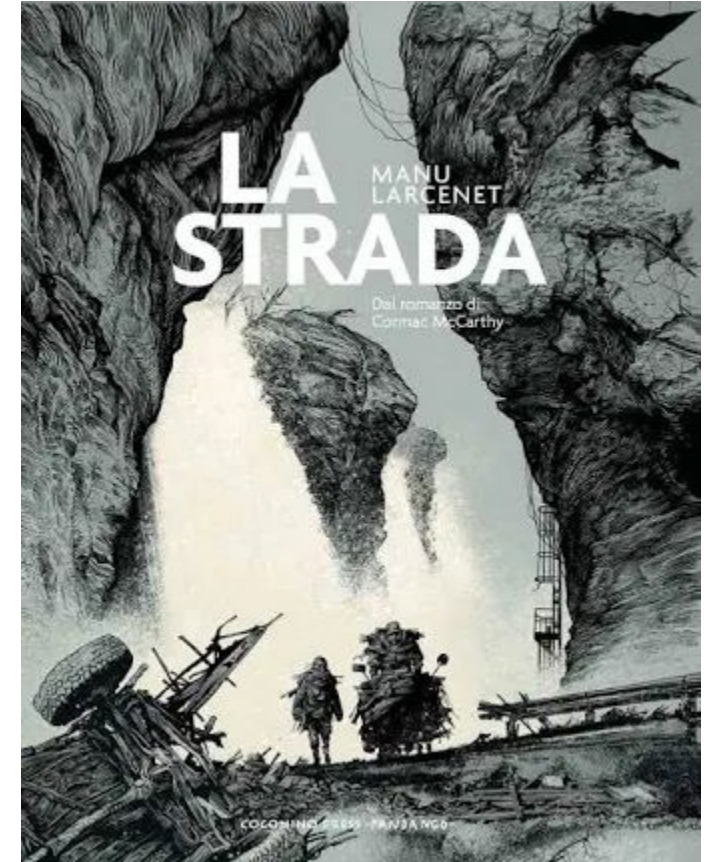
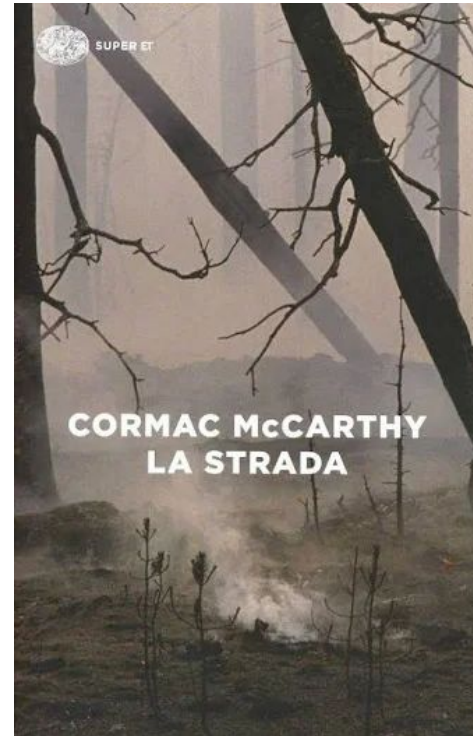
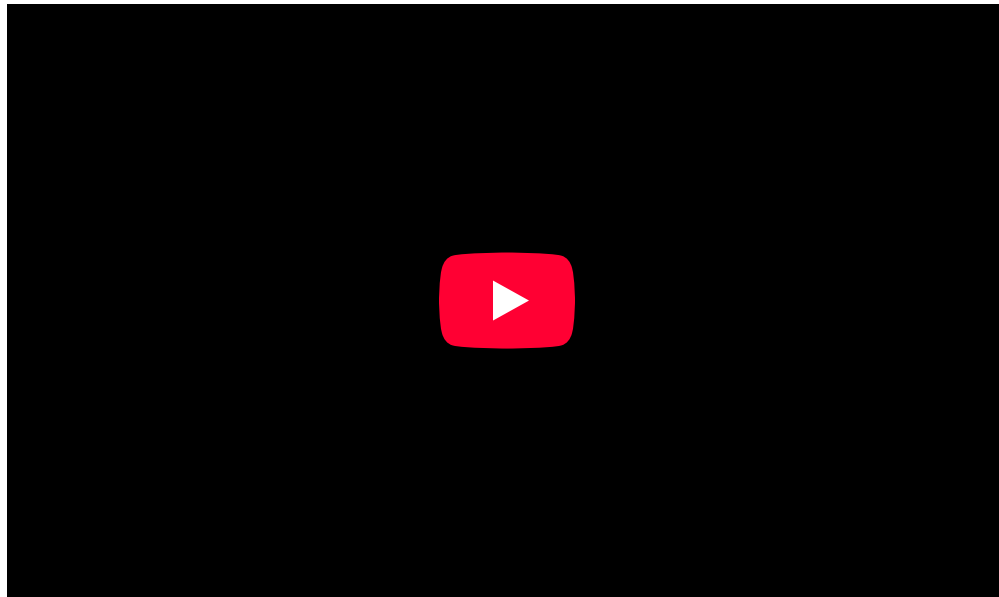


Uso e interpretazione



HAI LETTO IL LIBRO?

TRADUZIONE INTERSEMIOTICA



~~NO. HO VISTO IL FILM!~~

HAI LETTO IL LIBRO?

TRADUZIONE INTERSEMIOTICA



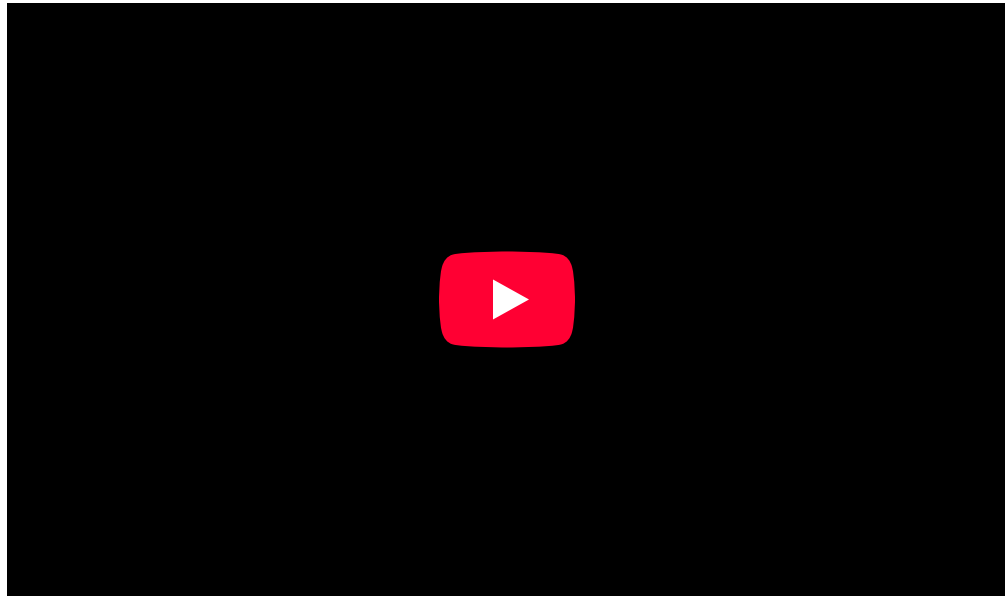
Il Gattopardo è un romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa che narra le trasformazioni avvenute nella vita e nella società in Sicilia durante il Risorgimento, dal momento del trapasso dal Regno Borbonico alla transizione unitaria del Regno d'Italia, seguita alla spedizione dei Mille di Garibaldi. Dopo i rifiuti delle principali case editrici italiane (Mondadori, Einaudi, Longanesi), l'opera fu pubblicata postuma da Feltrinelli nel 1958, un anno dopo la morte dell'autore, vincendo il Premio Strega nel 1959,[1] e diventando uno dei best seller del secondo dopoguerra; è considerato uno tra i più grandi romanzi di tutta la letteratura italiana e mondiale.



NO. HO VISTO IL FILM!

HAI LETTO IL LIBRO?

TRADUZIONE INTERSEMIOTICA



non è un ricodifica, ma un PROCESSO che coinvolge due culture. Si tratta quindi di trovare un equilibrio tra la necessità di rimanere fedeli alla sorgente e quella di adattarla a un codice e a un pubblico diversi da quelli di partenza.

"Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi"

NO. HO VISTO IL FILM!

TRADUZIONE DOPPIA INTERSEMIOTICA



HAI VISTO IL FILM?

la traduzione è sempre l'esito di una **NEGOZIAZIONE** che riguarda i criteri da seguire. Lo scopo non è arrivare all'oggetto in sé, ma avvicinarsi ad esso quanto più possibile.

Passaggio da un testo filmico chiuso e compatto a un formato seriale aperto e modulare:

**NO. HO VISTO LA
SERIE TV.**

HAI LETTO IL LIBRO?

ADEGUATEZZA SEMIOTICA

TRADUZIONE FUNZIONALE
si caratterizza per un
approccio che considera
l'equivalenza non come una
proprietà intrinseca dei
segni, ma come l'EQUILIBRIO
tra diversi gradi di
ADEGUATEZZA dell'evento
traduttivo e del suo risultato.

NO. HO VISTO IL FILM! / NO HO VISTO LA SERIE TV
